



La musica fra '800 e '900

Inserite al posto giusto negli spazi vuoti i seguenti termini:

accordi • atmosfere • Boemia • Debussy • esotici • Finlandia • Francia • melodie • Norvegia • orientali • pittura • popolare • rappresentanti • Ravel • Russia • scuole • sensazioni • simbolista • strumentazioni • tradizioni • Ungheria

Vere e proprie nazionali si sviluppano nella seconda metà dell'Ottocento e nei primi decenni del xx secolo. I musicisti che ne fanno parte si richiamano alle musicali della propria terra d'origine, prendendone in prestito, ritmi, armonie e strumenti musicali tipici, valorizzandoli con dai timbri preziosi e raffinati e con armonizzazioni ricercate e suggestive.

Fra i delle scuole nazionali ricordiamo Milij Balakirev, César Cui, Aleksandr Borodin, Nikolaj Rimskij-Korsakov e Modest Musorgskij («Gruppo dei cinque») in; Bedřich Smetana, Antonín Dvořák e Leoš Janáček in; Zoltán Kodály e Béla Bartók in; Edvard Grieg in e Jean Sibelius in

La passione per la musica si traduce spesso nella volontà di recuperare la tradizione musicale nazionale: in questo ambito l'Ungheria dei primi decenni del Novecento è all'avanguardia.

L'Impressionismo si sviluppa in ma i suoi principi artistici si diffondono presto in tutta Europa. Il culto delle sensazioni, dell'atmosfera, presente nella impressionista e nella poesia, si estende anche alla musica, che non mira a descrivere situazioni o oggetti, ma a cogliere e poi rievocare e impressioni di istanti particolari.

L'armonia è la prima a risentire della nuova prospettiva: e dissonanze acquisiscono un valore esclusivamente timbrico, coloristico. Il loro accostamento serve a creare particolari sonore, suggestive e affascinanti. I compositori impressionisti sono attratti dalla scale, conosciute grazie ai viaggi e all'Esposizione universale di Parigi e le usano per evocare mondi e lontani.

Fra le maggiori figure dell'Impressionismo francese ed europeo ricordiamo Claude, Maurice, il russo Aleksandr Skrjabin e lo spagnolo Manuel De Falla; per alcuni aspetti, vicino all'Impressionismo è anche l'italiano Ottorino Respighi.